



L'allarme di "Meter": le segnalazioni di adescamenti sul web sono aumentate del 40% durante la pandemia

I MINORI DA SOLI SUI SOCIAL ANCOR PIÙ ESPOSTI AI PERICOLI

Mai come durante questa pandemia abbiamo mappato un numero così elevato di abusi e adescamenti sui social e nelle chat". Sono 245, con una crescita del 40%, le segnalazioni che Meter (dal 1° marzo a fine aprile) ha inoltrato alle forze di polizia. Decine di migliaia di video che "corrisponderebbero a circa 30mila bambini già vittime di violenze sessuali. Una tragedia. Sotto i nostri occhi".

È don Fortunato Di Noto, sacerdote della diocesi di Noto (Siracusa), fondatore e presidente dell'associazione Meter onlus, a snocciolare dati che non possono lasciare indifferenti. Lui che da oltre trent'anni ha posto nel web le radici della sua missione pur mantenendo anche la guida di due parrocchie di Avola - per quasi 20mila abitanti complessivi -, diversi incarichi diocesani, docenze universitarie e ruoli di primo piano nei tavoli istituzionali per il contrasto alla pedofilia e alla pedopornografia.

Amplificati i problemi per i più fragili

Nonostante i tanti impegni, don Fortunato - che a Piacenza è venuto nel giugno di un anno fa per un evento sull'educazione ai social media organizzato dal comitato "Difendiamo i nostri figli" insieme a Il Nuovo Giornale - accetta di rispondere alle nostre domande.

— *L'emergenza ha obbligato a un salto repentino nella Rete un po' tutti, dai bambini per seguire le lezioni agli adulti per lavorare. Un mondo virtuale che contiene insidie che forse non tutti conoscono fino in fondo. E così?*

In realtà già da vent'anni viviamo il virtuale, la pandemia ci ha imposto la riscoperta dell'epoca digitale e questo è senz'altro positivo. Penso alla didattica, senza la tecnologia come avremmo potuto fare e seguire le lezioni a scuola e all'università?



Sopra, don Fortunato Di Noto, fondatore dell'associazione Meter onlus che si occupa di monitorare e prevenire situazioni di pedofilia e pedopornografia, fenomeni amplificati dalla Rete, ma anche di promuovere una corretta educazione all'uso di Internet.

Dal 1989 dalla parte dei bambini

Il grazie del Papa alla realtà fondata da don Fortunato Di Noto

(mb) "Rivolgo un pensiero speciale all'associazione Meter, promotrice della Giornata nazionale per i bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza. Incoraggio i responsabili e gli operatori a proseguire la loro azione di prevenzione e di sensibilizzazione delle coscienze al fianco delle varie agenzie educative. E ringrazio i bambini dell'associazione che mi hanno inviato un collage con centinaia di margherite colorate da loro. Grazie!". Con queste parole papa Francesco, dopo il Regina Caeli di domenica 3

maggio, ha salutato l'associazione fondata da don Fortunato Di Noto nel 1989 che da ventinove anni organizza la manifestazione. Una Giornata - con eventi in realtà spalmati lungo una settimana - per riflettere sulla condizione dell'infanzia e per sensibilizzare la società civile, le comunità ecclesiali cattoliche e quelle delle altre confessioni religiose sul fenomeno della pedofilia, della pornografia infantile, contro gli abusi sessuali sui minori. L'associazione Meter - www.associazionemeter.org - è un punto di riferimento in Italia e nel mondo.

tà? E poi abbiamo potuto mantenere le relazioni personali, portare avanti l'economia, esiste la medicina telematica, possiamo prenotare tante cose... Questo vuol dire che si può sostituire tutto? No, assolutamente. Anzi, l'emergenza ha imposto un impegno maggiore per affrontare i problemi e per cercare di portare avanti una vita "normale".

E c'è anche un risvolto negativo che riguarda soprattutto i minori, le persone vulnerabili, quelle più fragili. I loro problemi sono stati amplificati da questa pandemia. È vero che sono tra le mura domestiche, ma hanno

il mondo dentro casa attraverso uno smartphone o un computer: due strumenti che hanno aumentato quelle che io definisco "periferie digitali". I minori che già usavano i social senza vigilanza, senza essere educati a come rapportarsi con un mondo virtuale, sono più esposti a forme di adescamento da parte di soggetti che vogliono fare loro del male. Questa situazione ha amplificato la produzione e l'immissione di dati - video e immagini - carpite da soggetti che hanno le loro perversioni. L'uomo perverso ha continuato a essere tale anche attraverso internet, non è cambiato.

Sono a casa con i figli, ma li ho nel cuore?

— *Ha parlato di mancanza di vigilanza per i minori. Eppure questa emergenza in molti casi ha costretto anche i genitori a stare a casa con i figli. Questo non dovrebbe favorire un maggior controllo?*

La vigilanza dei genitori nasce dal rapporto sereno che hanno con i figli e di conseguenza il problema non è essere a casa con loro, ma - mi permetta la battuta pastorale-spirituale - avere i figli nel cuore. Vede, come mio figlio ha lo smartphone personale così io mamma, io papà,

“ Figli e genitori sono immersi nei rispettivi smartphone. In casa entra il mondo intero: ma con quale educazione a riceverlo? ”

trascorro ore intere con il mio cellulare. Mi immergo nel mio mondo e anche se ho il bambino a casa non lo guardo, non lo vedo, non lo ascolto, non lo seguo. L'accudimento deve essere a 360 gradi soprattutto se sono bambini, minori, che hanno bisogno della nostra presenza. È ovvio che un genitore attento, vigile, che ama i propri figli, che li vuole proteggere dalle intrusioni esterne dovrebbe avere quella dovuta vigilanza nell'utilizzo dello smartphone fuori dallo smart working e fuori dalla didattica online.

La domanda che mi devo porre è: mio figlio che è nell'altra stanza e ha il cellulare dove sta andando? Con chi si sta collegando? Chi sta facendo entrare nella propria stanza con la webcam? Sembrano banalità, non lo sono...

Ragazzi, navigate bene

— *Può dare qualche consiglio ai genitori e ai ragazzi?*

Guai a proibire: i ragazzi utilizzano pure internet. Però per ogni strumento e ogni collegamento è necessario avere l'educazione a utilizzarlo bene.

Mi rivolgo proprio a loro: non mandate foto personali, state attenti quando si ricevono richieste di contatti da account di persone che non si conoscono direttamente, evitate di inviare elementi identificativi propri ma anche della casa in cui si abita, del proprio nucleo familiare. Raccontate tutto questo ai genitori, abbiate dei punti di riferimento. Non cambiate l'identità - moltissimi ragazzi lo fanno, dichiarando anche 20-25 anni quando sono minorenni -, non presentatevi mai per quello che non siete.

Sono piccoli consigli: invito a visitare il nostro portale (www.associazionemeter.org) dove si possono trovare tutte le informazioni utili.

Matteo Billi

Don Di Noto è parroco ad Avola, in Sicilia, di due realtà che contano oltre 19mila abitanti

“I miei catechisti mi hanno dato l'esempio”

L'attività con l'associazione Meter è solo una delle tante di don Fortunato Di Noto che ha numerosi incarichi pastorali nella diocesi di appartenenza, quella di Noto in provincia di Siracusa. "Ad Avola sono parroco di San Giovanni Battista e della Madonna del Carmine, due realtà che contano più di 19mila abitanti", spiega. È anche vicario episcopale e direttore dell'Ufficio diocesano per la Fragilità e il disagio sociale, vicario foraneo per la Città di Avola, delegato vescovile dell'Ordo Virginum e vice direttore dell'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali.

“LA BELLEZZA DELLA CHIESA”. “Durante la pandemia non ho interrotto la mia attività in parrocchia - precisa - e ho nostalgia degli



Gli educatori Acr della parrocchia di San Giovanni Battista ad Avola, guidata da don Fortunato Di Noto.

incontri, in particolare con i ragazzi". Ma don Fortunato ha trovato altre forme per compiere il suo servizio: "Pur nella sofferenza c'è stata creatività pastorale. Rin-

graziosamente, in primis i miei catechisti - mi auguro che sia così in tutte le parrocchie - che hanno dato l'esempio anche a noi sacerdoti. Sono la bellezza della Chiesa e ce ne ri-

cordiamo raramente. In questo tempo, in modo virtuale ovviamente, si incontrano, si formano, programmano, non hanno mai lasciato da soli i propri bambini, i propri ragazzi, i giovani. Si sono occupati di loro con amore, con scrupolosità, con intelligenza. Sono stati encomiabili".

OGNI SETTIMANA UN VIDEO AI RAGAZZI. Don Di Noto non è stato però con le mani in mano. "Ogni settimana mando un video ai ragazzi per spiegare il Vangelo e ho chiesto loro di partecipare alle messe via streaming. Hanno risposto con una generosità che mi ha spiazzato - sottolinea -. Speriamo che dopo la pandemia si possa continuare con questo entusiasmo...".

M. B.

gioielleria e laboratorio **oro**

VETRUCCI PIERLUIGI

artigiano dell'oro

Creiamo gioielli personalizzati interpretando le vostre esigenze

Preventivi gratuiti

Modifiche e riparazione di gioielli, fornitura e montatura di pietre preziose, restauro di gioielli antichi e orologi. Restauro oggetti di arte sacra.

BOCCADAMO

Laboratorio e negozio:
Via Sant'Antonino, 12 - 29121 Piacenza
Tel. 0523.324665
e-mail: pierluigivetrucchi@gmail.com